


CLASSIFICA																		
SQUADRE	P.	PARTITE			RETI			IN CASA			FUORI CASA			Mo. ing.				
		Gl.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.		Pa.	Pe.	Fa.	Su.
MILAN	28	19	10	8	1	20	8	6	3	0	11	3	4	5	1	9	5	0
SAMPDORIA	25	19	11	3	5	34	25	8	1	2	17	10	5	2	3	17	15	-3
JUVENTUS	25	19	9	7	3	32	18	8	2	0	21	5	1	5	3	11	13	-4
PARMA	23	19	9	5	5	26	15	6	1	2	13	5	3	4	3	13	10	-5
LAZIO	23	19	8	7	4	24	19	6	3	1	16	6	2	4	3	8	13	-6
INTER	22	19	8	6	5	25	17	6	2	2	19	11	2	4	3	6	6	-7
TORINO	21	19	8	5	6	25	19	6	2	1	15	6	2	3	5	10	13	-7
NAPOLI	21	19	8	5	6	30	22	5	3	2	19	8	3	2	4	11	14	-8
ROMA	19	19	5	9	5	17	17	3	4	2	12	10	2	5	3	5	7	-9
FOGGIA	18	19	4	10	5	25	24	2	5	2	12	10	2	5	3	13	14	-10
CREMONESE	18	19	6	6	7	21	20	5	3	1	14	6	1	3	6	7	14	-10
CAGLIARI	18	19	6	6	7	25	31	4	2	3	13	13	2	4	4	12	18	-10
PIACENZA	17	19	5	7	7	16	25	4	5	1	13	12	1	2	6	3	13	-12
GENOVA	15	19	4	7	8	14	23	3	5	2	7	7	1	2	6	7	16	-14
ATALANTA	15	19	4	7	8	21	33	3	5	2	14	14	1	2	6	7	19	-14
UDINESE	14	19	3	8	8	12	23	1	4	5	3	13	2	4	3	9	10	-15
REGGIANA	14	19	4	6	9	11	23	4	5	1	9	4	0	1	8	2	19	-15
LECCE	6	19	1	4	14	15	31	1	3	5	9	13	0	1	9	6	18	-22

CANNONIERI



13 reti: Silenzi (nella foto, Torino)
 11 reti: R. Baggio (Juventus), Fonseca (Napoli) e Gullit (Sampdoria)
 9 reti: Dely Valdes (Cagliari), Roy (Foggia), Sosa (Inter) e Branca (Udinese)
 8 reti: Ganz (Atalanta), Tontoni (Cremonese), Moeller (Juventus) e Zola (Parma)
 7 reti: Bergkamp (Inter) e Signori (Lazio)
 6 reti: Oliveira (Cagliari), Mancini e Platt (Sampdoria)

TOTOCALCIO

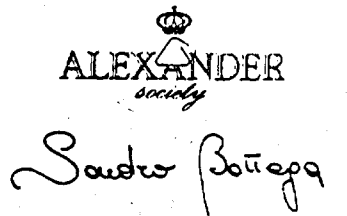
X ATALANTA-TORINO 2-2
 X GENOVA-MILAN 0-0
 I INTER-FOGGIA 3-1
 X JUVENTUS-ROMA 0-0
 I LAZIO-REGGIANA 2-0
 X LECCE-PARMA 1-1
 I NAPOLI-CREMONESE 2-1
 I PIACENZA-SAMPDORIA 2-1
 X UDINESE-CAGLIARI 1-1
 I CESENA-FIORENTINA 1-0
 2 PADOVA-BARI 1-2
 2 MASSESE-SPAL 0-1
 1 GIARRE-NOLA 3-1

MONTEPREMI
 QUOTE: ai 53 vincitori con +13- L. 32.515.073.382
 ai 2265 vincitori con +12- L. 306.745.000
 L. 7.177.000

PROSSIMA SCHEDINA

CAGLIARI-GENOVA
 CREMONESE-INTER
 FOGGIA-LECCE
 MILAN-PIACENZA
 PARMA-LAZIO
 REGGIANA-ATALANTA
 ROMA-UDINESE
 SAMPDORIA-JUVENTUS
 TORINO-NAPOLI
 ACIREALE-VENEZIA
 BRESCIA-F.ANDRIA
 CARRARESE-FIORENZUOLA
 MACERATESE-PONTERERA

● La partita Cagliari-Genova sarà trasmessa da Tele+ due alle ore 20.30
 ● La partita Pescara-Cesena verrà disputata sabato 22 gennaio '94



ALEXANDER
 society
 Sandro Bottega

PROSSIMO TURNO

Domenica 23-01-94 / ore 14.30
 CAGLIARI-GENOVA
 CREMONESE-INTER
 FOGGIA-LECCE
 MILAN-PIACENZA
 PARMA-LAZIO
 REGGIANA-ATALANTA
 ROMA-UDINESE
 SAMPDORIA-JUVENTUS
 TORINO-NAPOLI

Sport

Malgrado l'ennesimo zero a zero, il Milan è sempre più solo in vetta alla classifica. Il problema è che mancano gli avversari: Samp ko, Juve bloccata. Solo l'Inter vince

Il deserto dei Tartari

ROMA. Notizie desolanti da Calciodandia: attorno a Fort Milan c'è il deserto. Il deserto dei Tartari: nessun nemico in vista. Arranca la squadra di Capello: non segna dalla partita di Reggio Emilia (2 gennaio), l'astinenza, considerando anche il recupero con l'Udinese (6 gennaio) ha toccato la soglia dei trentasette minuti, ma nessuno è riuscito ad approfittarne. Due punti di vantaggio aveva il Milan quindici giorni fa dopo la vittoria di Reggio Emilia, tre lunghezze di distacco ha adesso. Tutti a parlare della crisi del rossoneri incapaci di battere l'ultima (Lecce), la penultima (Udinese) e una squadra traballante (Genoa), ma i numeri danno un altro responso: dicono che la crisi, semmai, riguarda gli avversari.

Il male degli inseguitori: manca la continuità. Un giorno da leone per la Juve e gli altri alleati nella polvere: una domenica con la Samp sugli scudi e gli altri compagni d'avventura a leccarsi le ferite; un'altra giornata e viva l'Inter, un'altra ancora e giù il cappello di fronte alla Lazio, ma intanto la ruota gira, il campionato avanza e il Milan si avvicina al terzo scudetto consecutivo. Dov'è la differenza tra il Milan e le avversarie? Anche in questo caso, parola ai numeri. Anzi: alla difesa. È qui la grande forza della squadra di Capello: tiene, da sola, la baracca rossoneria.

Ad assisterla, va detto, c'è il settemila straniero, quello che i dirigenti milanesi acquistano a novembre per costruire il replicante di Rijkaard, ma che invece si è dimostrato un buon erede di Ancelotti: Marcel Desailly. Panucci, Maldini, Costacurta e Baresi dietro, il franco, se venti metri davanti e, opla, il gioco è fatto. Un gioco redditizio, perché garantisce sempre

Oggi la nazionale a Roma Per Torricelli e Cappioli, la prima volta in azzurro

ROMA. Da stasera fino a giovedì gli azzurri si ritroveranno a Roma per uno stage di allenamento. Il ct azzurro Arrigo Sacchi ha convocato 25 giocatori: Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Luca Marchegiani (Lazio), Angelo Peruzzi (Juventus), Antonio Benarrivo (Parma), Christian Panucci (Milan), Alessandro Costacurta (Milan), Moreno Torricelli (Juventus), Franco Baresi (Milan), Lorenzo Minotti (Parma), Paolo Maldini (Milan), Giuseppe Favalli (Lazio), Stefano Erano (Milan), Alessandro Bianchi (Inter), Demetrio Albertini (Milan), Antonio Conte (Juventus), Roberto Donadoni (Milan), Albergo Evani (Sampdoria), Massimiliano Cappioli (Roma), Giuseppe Signori (Lazio), Giovanni Stroppa (Foggia), Pierluigi Casiraghi (Lazio), Andrea Silenzi (Torino), Roberto Baggio (Juventus), Roberto Mancini (Sampdoria), Dino Baggio (Juventus).

dove si segna poco, dove molte stelle si sono appannate, dove gli arbitri fanno di tutto per smentire la storia che i nostri fischietti sono i migliori del mondo, dove la gente, che continua ad allontanarsi dagli stadi, non si diverte.

Nel deserto, intanto, ieri hanno rialzato la testa Inter e Lazio. I nerazzurri, reduci da una serie-no di ben quattro partite, hanno maramaldeggiato con il Foggia; tre gol firmati dal trio straniero Sosa-Jonk-Bergkamp e Bagnoli ha potuto tirare un sospiro di sollievo. La Lazio non ha incantato con la Reggiana, ma i colpi di genio di Paul Gascoigne e le galoppate di Boksic hanno frantumato il gioco degli emiliani. Anche in questa piccola riscossa, in fondo, c'è tutto il campionato 1993-94: luci e ombre, impennate dei talenti e lunghe amnesie, senza un briciolo di continuità.

Ai margini del deserto, infine, è riapparso Gianluigi Lentini. Il giocatore del Milan è tornato sullo stesso campo sul quale aveva giocato l'ultima partita: Marassi, Genova. Cinque minuti per scrivere una bella storia, quella dell'amico ritrovato, al quale fa da contrappunto Moreno Torricelli, convocato ieri da Sacchi in Nazionale. Dieciotto mesi fa giocava nei dilettanti (Caratese), oggi veste l'azzurro. Quando si dice il calcio dei miracoli...



Marco Van Basten quando era ancora un divo sui campi di calcio: da quanto tempo sarebbe in fuga, il Milan, se avesse ancora i suoi gol a disposizione?

LA PARTITA DI NOTTE Il ghanese segna e i pugliesi sognano la vittoria Ma nel secondo tempo il Parma torna in cattedra e fa pari con un colpo di testa di Minotti Ayew in gol a Lecce, ma non basta

LECCE-PARMA 1-1

LECCE: Gatta, Biondo, Carobbi, Trinchera, Ceramicola, Verga, Gazzani, Padalino, Ayew (89' Russo), Notaristefano, Baldieri (86' Erba), (12 Torchia, 14 Altobelli, 16 Frisulfo) Ali, Marchesi
 PARMA: Bucci, Balleri, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Sensini, Brolin, Pin, Crippa, Zola, Asprilla (12 Ballotta, 13 Maltagliati, 14 Matrecano, 15 Zoratto, 16 Di Chiara) Ali, Scala
 ARBITRO: Arena di Ercolano
 RETI: 32' Ayew, 50' Minotti
 NOTE: Serata fresca, campo in cattive condizioni. Angoli 15-3 per il Parma; ammoniti: Biondo, Ceramicola, Benarrivo, Crippa e Asprilla. Spettatori: 9.000.

PAOLO FOSCHI

Lecce-Parma, ovvero la Centertola del campionato contro la nobile provinciale in crisi. Niente proclami altisonanti, alla vigilia, per la partita di notte trasmessa dalla pay-tv, ma solo il disappunto dei teleabbonati, costretti ad assistere ad un match di secondo - o forse di

settimane fa lottava per lo scudetto. Ci sediamo davanti al televisore con la speranza di poter almeno assistere a qualche prodezza di Faustino Asprilla: il colombiano all'inizio del campionato aveva conquistato le luci della ribalta a suon di gol; poi, qualche settimana fa, era passato alle luci rosse, protagonista di una presunta love-story con una porno star; ma a Lecce su di lui cala il buio totale. In campo sembra un fantasma, corre con eleganza, ma non ne azzecca una. E non è il solo: la prima mezz'ora dell'incontro si consuma infatti all'insegna del non-gioco, il tutto condito da un'assistente telefonica di Massimo Marianella (che elenca nomi e nomi (addirittura, ci informa che il primo allenatore di Palleri è stato «lo zio Costanzo...»).

fronte ad una partita così monotona (e anche monotona). Nella ripresa, contrariamente alle nostre non proprio rosee previsioni, la partita diventa quasi piacevole, per la gioia dei più tenaci - forse solitamente insonni - teleabbonati. Il ritmo è molto più veloce, con il Parma disordinato, ma generosamente avanti. E al 51' arriva il pareggio: Zola calcia un corner, Minotti di testa corregge in rete. Poi, anche se il livello tecnico resta modesto, c'è ancora spazio per qualche emozione: Brolin, riciclato da Scala nel ruolo di mezzapunta, in più di un'occasione sfiora la marcatrice. E sul fronte, l'unico spunto degno di nota è un gran tiro di Baldieri al 70', deviato in angolo da Bucci. Certo, non è molto per una partita a pagamento.

Storia di Tanya e Nancy, due pattinatrici a Hollywood

Io sono sicuro che la mattina del 6 gennaio Nancy Kerrigan avrebbe risposto con una secca alzata di spalle a chi le avrebbe detto che quel fermacapelli appena fissato a sistemare la sua capellatura bruna, o quella perla bianca che stava infilando nel lobo dell'orecchio destro, avrebbero fatto il giro di tutte le agenzie giornalistiche del mondo. Come poteva immaginare, del resto, quale valanga di odio, di invidia, di rancore, ansia e senso di rivalsa stava vomitando il destino sulla sua esistenza fatta di grazia e di successo? Se la chiamavano la Audrey Hepburn del ghiaccio, di sicuro della grande attrice possedeva la stessa immagine di pulizia morale e semplicità, di serenità d'animo e, perché no?, anche quella virtù sempre colpevole

che è l'ingenuità. Ma l'America (e, in fondo, ogni strada e ogni marciapiede di questo nostro mondo) mostra alla finestra Audrey Hepburn per tenere ben nascosta Bette Davis già in cantina. La quale però c'è, esiste, e qualche volta mostra la sua mano sordida attraverso le inferriate della sua prigione, fa sentire le sue unghiate dal sottosuolo. E infatti è accaduto esattamente che l'altra America si è mossa, che Bette Davis ha ringhiato, e dal piano di sotto è arrivato il versaccio schifoso della sua rabbia.

Tonya Harding, pattinatrice di ventisei anni, è figlia di un'America disessata e nevrotica, fatta di giorni che rotolano sui giorni abbandonata a una libertà assoluta e sfiatata, una terra di Semiramide che tutto

Tutto è cominciato il 7 gennaio: a Detroit uno sconosciuto ha colpito alle gambe la pattinatrice Nancy Kerrigan, candidata numero uno all'oro olimpico. La notizia ha fatto il giro del mondo: un altro caso-Seles? Pareva di sì. Invece, poco dopo la verità ha cominciato venire a galla: a ordire l'aggressione sarebbe

stata Tonya Harding, anche lei pattinatrice, anche lei brava, ma eterna seconda. Dietro alla Kerrigan, appunto. E proprio per garantirsi un posto e un po' di gloria alle Olimpiadi, la Harding avrebbe ideato l'aggressione. Tocca al Comitato olimpico, ora, dare una soluzione a questa storia.

SANDRO ONOFRI

porzionati alle loro cause. Tonya dell'aggressione dalla sua vita un giorno in cui, dopo un semplice bisiccio automobilistico, picchiò una donna con una mazza da baseball. Uno di quegli scatti di odio la cui causa contingente è sempre in una fatto banale, ma la cui molla vera si lubrifica nei bitume dei ricordi e nella melma

delle umiliazioni. È tutto un mondo che non piace, che nessuno vuole guardare, la cui logica si vuole decisamente respingere, la cui esistenza si nega e si rifiuta. Un mondo all'incontrario, creato solo per poter essere negato.

Eppure, Tonya ce l'aveva quasi fatta, Bette Davis era quasi riuscita ad affacciarsi alla

stessa finestra della sua troppo carina e troppo dolce rivalsa, aveva quasi annullato le cause della sua predestinata inferiorità, poteva partecipare alle prossime Olimpiadi che le avrebbero dato la gloria, se non la ricchezza, tanto cercata. Dai divani sguaiati e dal giardino trascurato della sua casa alla compostezza della gloria c'era solo l'ostacolo rappresentato da Nancy.

La febbre della rivincita e della presunzione ha fatto tutto: Tonya ha convocato il suo Jeff, col quale non era mai riuscita a divorziare, e la «guardia del corpo», un amico del marito, un bestione che somiglia in maniera impressionante al cinesee cattivo di Goldfinger, e con loro due ha architettato un attentato alla rivale. C'era la possibilità di creare un fanto-

tagonisti, senza criteri, lasciandosi guidare solo dal desiderio di rivalsa e dall'invidia, e il piano è stato subito svelato dalla polizia. Siamo ovviamente contenti che all'Olimpiade andrà Audrey Hepburn, con la sua grazia e la sua onestà. Bette Davis sarebbe stata troppo inquietante, con la sua voce acida, i suoi occhi atizzati da un fuoco troppo acceso, misteriosamente vivo, sempre difficile da comprendere. Della sua cattiveria resterà solo qualche graffio sulle gambe della rivale. Il podio avrà la sua faccia acqua e sapone, e le musiche della gloria soffocheranno i raschi che giungeranno inopportuni fastidiosi sgradevoli antipatici, dallo scantinato. Alla fine vincono i buoni, sì, proprio come nei migliori film americani.